Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° | **ROMA - Venerdì, 10 maggio 1935 - ANNO XIII** | **Numero 110**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31.50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, presso il negozio di vendita della Libreria stessa al Corso Umberto I, angolo piazza S. Marcello, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. In Milano, presso il negozio di vendita della Libreria dello Stato, Galleria Vittorio Emanuele, 3. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La "Gazzetta Ufficiale„ e tutte le altre pubblicazioni ufficiali, sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1935

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 28 marzo 1935-XIII, n. 552.
Conversione in legge del R. decreto-legge 16 ottobre 1934, n. 1894, riflettente la istituzione del Comando di aeronautica della Tripolitania e della Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 16 ottobre 1934, n. 1894, riflettente la istituzione del Comando di aeronautica della Tripolitania e della Cirenaica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 28 marzo 1935-XIII, n. 553.
Conversione in legge del R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1165, riguardante modificazione alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine dalle Colonie italiane.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1165, riguardante modificazione alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare nel Regno alle merci di origine dalle Colonie italiane.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 554.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° dicembre 1934-XIII, n. 2044, concernente la cessione gratuita in proprieta indivisibile ai comuni di Milano e di Monza del Palazzo Reale di Monza, dei relativi giardini e della parte del Parco annessa al Palazzo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 1° dicembre 1934-XIII, n. 2044, concernente la cessione gratuita in proprietà indivisibile ai comuni di Milano e di Monza del Palazzo Reale di Monza, dei relativi giardini e della parte del Parco annessa al Palazzo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 555.
Conversione in legge del R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1338, riflettente varianti alla ripartizione dei territori del Sud tripolitano e cirenaico.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1338, riflettente varianti alla ripartizione dei territori del Sud tripolino e cirenaico.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 556.
Conversione in legge del R. decreto-legge 1° dicembre 1934, n. 2043, concernente l'estensione agli ufficiali della Milizia nazionale della strada della facoltà concessa, in via transitoria, col R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1673, ad alcune categorie di ufficiali di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 1° dicembre 1934, n. 2043, col quale è stata estesa agli ufficiali della Milizia nazionale della strada la facoltà concessa, in via transitoria, col R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1673, ad alcune categorie di ufficiali di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — RAZZA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 557.
Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 69, riflettente l'estensione alle colonie del decreto del Ministro per le finanze, in data 15 dicembre 1934, relativo alle operazioni in cambi e divise.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 69, riflettente l'estensione alle colonie del decreto del Ministro per le finanze, in data 15 dicembre 1934, relativo alle operazioni in cambi e divise.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 aprile 1935-XIII, n. 558.
Contributo dello Stato per la pubblicazione degli Atti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medioevo al 1831 e delle Carte finanziarie della Repubblica Veneta.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È prorogato per altri due anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1935-36, lo speciale assegno annuo di L. 30.000, di cui attualmente gode la Reale Accademia dei Lincei per la pubblicazione degli Atti costituzionali del Medioevo e dell'età anteriore al Risorgimento italiano e delle carte finanziarie della Repubblica Veneta. La somma sarà stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per gli esercizi finanziari 1935-36 e 1936-37.

Il Ministero delle finanze è autorizzato ad apportare le conseguenti variazioni al bilancio del predetto Ministero.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 aprile 1935-XIII, n. 559.
Parificazione dei Patronati scolastici alle Amministrazioni dello Stato agli effetti del trattamento fiscale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto, in genere stabiliti dalle leggi generali e speciali, i Patronati scolastici, dipendenti dall'Opera nazionale Balilla sono parificati alle Amministrazioni dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 24 aprile 1935-XIII, n. 560.
Devoluzione di parte del fondo di garanzia delle Associazioni sindacali a scopi di assistenza di interesse nazionale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Vista la legge 18 giugno 1931, n. 856;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di destinare a spese di assistenza di interesse nazionale una quota del fondo costituito per garantire le obbligazioni assunte dalle Associazioni sindacali giuridicamente riconosciute in dipendenza dei contratti collettivi di lavoro da esse stipulati;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni e per l'interno, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la giustizia, per le finanze e per l'agricoltura e foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministro per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze, potrà disporre, entro un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto, che sia destinata a spese occorse per finalità assistenziali d'interesse nazionale, la quota del fondo di garanzia, di cui alla lettera *c*) dell'art. 1 della legge 18 giugno 1931, n. 856, già investita in titoli del Debito pubblico vincolati, per la parte eccedente il valore di diciotto milioni.

Per la ricostituzione del fondo di garanzia nell'ammontare indicato dal 2° comma dell'art. 3 della citata legge 18 giugno 1931, n. 856, non si applica il disposto dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge stessa.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni e per l'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — SOLMI — DI REVEL — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 30. — MANCINI.

REGIO DECRETO 1° dicembre 1934-XIII.
Approvazione del secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Siracusa.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 ottobre 1912, con il quale fu approvato l'elenco principale delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Siracusa;
Visto il R. decreto 29 aprile 1917, col quale fu approvato per la stessa Provincia il primo elenco suppletivo delle acque pubbliche;
Visto lo schema di secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della detta Provincia compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici, comprendente rettifiche e integrazioni di iscrizioni di vari corsi d'acqua compresi negli elenchi già approvati, nonchè taluni corsi d'acqua e sorgenti non compresi nei due precedenti elenchi;
Visti gli atti dell'istruttoria esperita in base al R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed al relativo regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;
Ritenuto che in seguito alla pubblicazione del cennato schema di secondo elenco suppletivo furono presentati tempestivamente i seguenti reclami:

1° dal sig. Francesco Magnano S. Lio in data 4 marzo 1931, contro la inclusione in elenco del tratto mediano del Rio Speziale (n. 190 d'ordine);

2° dall'on. senatore barone Giuseppe Luigi Beneventano della Corte in data 10 marzo 1931, contro la inclusione nell'elenco del detto Rio Speziale per tutta la estensione dallo sbocco alle origini;

3° dalla signora Francesca Italia Politi di Alessandro in Messina in data 13 maggio 1931, integrata con successivi esposti 26 settembre 1931 e 21 agosto 1932, avverso la inclusione nel n. 447 dell'elenco (Cava Mastronaso o Rio Rubella) della sorgente Adifacca o Ripacca o Carina;

4° dalle sorelle Pupillo Maria e Vincenza di Giuseppe in data 30 giugno 1931, contro la inclusione al n. 157 dell'elenco (torrente Calcinara) delle sorgenti S. Giovanni;

5° dall'avv. Antonino Pupillo in data 30 luglio 1930 avverso la inclusione di talune sorgive con la estensione alle

origini della demanialità della Cava Fontana, indicata al n. 154 dell'elenco, ed alla inclusione delle sorgenti S. Martino nel Rio Chianterenco (n. 156 dell'elenco); delle sorgenti Serraineri nella Cava Cutigna (n. 159 dell'elenco); della sorgente Ceusa nel torrente Pedagaggi o Ceusa (n. 194 dello elenco;

6° dal podestà del comune di Ferla in data 7 agosto 1931, avverso la estensione alle origini della demanialità dei corsi d'acqua e delle sorgenti segnate ai nn. 154, 155, 156, 157 e 159 dell'elenco;

7° dai signori Antonino Modica Munafò e Corrado Munafò Arezzo in data 31 luglio 1931, contro la inclusione della sorgente Miranda nel Vallone Greco e Cava Carnalevari (n. 117 dell'elenco);

8° dal notaro Cassarino Angelo di Vincenzo in nome proprio e di altri cointeressati, in data 21 settembre 1931, contro la inclusione della sorgente Favarotta, nel fiume Zena, torrente Margi, ecc. (n. 189 dell'elenco);

9° dalla baronessa Lucrezia Geronimo Catalano fu Carlo, in data 14 settembre 1931, avverso la inclusione della sorgente Favarotta nel fiume Zena, torrente Margi ecc. (n. 189 dell'elenco) e della sorgente Grottavide nel torrente Padagaggi o Ceusa (n. 194 dell'elenco);

10° dal sig. Sardo Mario, in data 18 agosto 1931, avverso la estensione all'origini della demanialità del rio Ragameli (n. 196 dell'elenco);

11° dai signori Pierina Gaudioso ved. Amico, Mariannina Speciale Amico, Carmela Spampinato Amico, Andrea Gaudioso ed altri, in data 29 settembre 1931, contro la inclusione della sorgente Fontanavite nel torrente Canale (numero 200 dell'elenco);

12° dal podestà del comune di Francofonte, in data 26 settembre 1931, avverso la dichiarazione di demanialità delle sorgenti Fontanavite e Canale (n. 200 dell'elenco);

13° dai signori Antonio e Gaetano Zingali fu Antonino in data 1° ottobre 1931, contro la dichiarazione di demanialità della predetta sorgente Fontanavite (n. 200 dell'elenco);

14° dalla signora Mastrogiacomo Emma di Salvatore in data 1° ottobre 1931, avverso la dichiarazione di demanialità della suddetta sorgente Fontanavite (n. 200 dell'elenco);

15° dai signori fratelli Nicoletti Salvatore e Vincenzo, fu Salvatore in data 2 ottobre 1931, contro la dichiarazione di demanialità della ripetuta sorgente Fontanavite (n. 200 dell'elenco);

16° dai coniugi Lentini Carmelo di Enrico e Ricciardolo Giuseppina fu Filippo, contro la dichiarazione di demanialità delle sorgenti Gibiazze del torrente Passanetello (n. 203 dell'elenco);

Ritenuto che altro ricorso fu presentato tardivamente in data 23 gennaio 1932 dalla ditta Campailla Giuseppina e dott. Vittorio fu Paolo avverso la inclusione della sorgente S. Calogero segnata al n. 151 dello schema di elenco, laddove essa insieme con le sorgenti Casabelli, Salvatore, Malvagia, Ronco-Giardini quali tributarie del fiume Anapo, vanno riferite al n. 137 dell'elenco;

Considerato che il ricorso Campailla, fondato sul preteso diritto di proprietà della sorgente S. Calogero, va respinto perchè intempestivo a parte che esso nel merito è infondato, trattandosi di sorgente le cui acque apportano un contributo perenne di qualche entità al fiume Anapo (n. 137 dell'elenco ove trovasi iscritte), e sono già utilizzate per irrigazione in base, fra l'altro, a regolari concessioni assentite dall'Amministrazione demaniale;

Considerato che i ricorsi presentati nel termine si fondano sulla ragione che le acque formanti oggetto dei reclami siano di proprietà privata o che le medesime, per la loro scarsa portata, non abbiano attitudine all'uso pubblico;

Considerato in ordine a tutti i detti ricorsi (eccettuati i due di cui al n. 4 delle sorelle Maria e Vincenza Pupillo di Giuseppe, ad al n. 5 dell'avv. Antonino Pupillo) che le acque a cui essi si riferiscono hanno, in relazione alle esigenze della regione ed al regime idraulico a cui appartengono, attitudine ad usi di pubblico e generale interesse, ed anzi talune di esse sono già utilizzate per irrigazione, per forza motrice e per uso potabile, sicchè legittima si appalesa la loro classificazione tra le acque pubbliche;

Considerato pertanto che tali ricorsi non meritano accoglimento;

Considerato peraltro che la dichiarazione di demanialità delle acque non menoma i diritti d'uso acquisiti dagli interessati i quali potranno chiedere il riconoscimento del loro diritto o la concessione ai sensi degli articoli 3 e 4 del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Considerato circa il ricorso delle sorelle Maria e Vincenza Pupillo, che effettivamente l'acqua della sorgente San Giovanni è di lieve entità, viene utilizzata per limitate irrigazioni senza che, per la scarsezza del volume, giunga al corso d'acqua iscritto nell'elenco; e che pertanto la sorgente San Giovanni va esclusa dall'elenco;

Considerato che il ricorso dell'avv. Antonino Pupillo si appalesa infondato per quanto riguarda la eccezione per la estensione sino all'origine della demanialità della Cava Fontana (n. 154 dell'elenco) e la inclusione di talune sue sorgenti, e per la inclusione della sorgente Ceusa nel torrente Pedaggi o Ceusi (n. 194 dell'elenco), perchè quanto alla Cava Fontana, l'elenco suppletivo riguarda solo il tronco di torrente più montano senza comprendere le sorgenti a cui si riferisce il ricorso; quanto alla sorgente Ceusa è da respingere perchè detta sorgente ricade nell'alveo ed all'inizio del corso d'acqua e ne costituisce il *caput fluminis* ed inoltre essa è in atto adibita ad uso irriguo e di abbeveraggio di animali;

Che invece il detto ricorso va accolto, per quanto si attiene alle sorgenti S. Martino nel rio Chiantereneo iscritto al n. 156 dell'elenco, ed alle sorgenti Serraineri nella Cava Cutigna iscritto al n. 159 dell'elenco, trattandosi di sorgenti di limitatissima portata, le quali vanno perciò escluse dall'elenco, lasciando l'estensione della demanialità dei corsi d'acqua fino alle origini;

Visto il voto n. 1664 del 31 luglio 1933-XI, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visto l'art. 1 del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Visto il secondo elenco suppletivo rettificato nel testo giusta le anzidette considerazioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Siracusa, giusta l'unito esemplare, vistato d'ordine Nostro dal Ministro proponente che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1934 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 gennaio 1935 - Anno XIII
Registro n. 2 Lavori pubblici, foglio n. 20.

Secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Siracusa

N. B. — Nella colonna delle denominazioni, l'indicazione: *fiume, torrente, cava, vallone,* ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
		VERSANTE MARE DI SICILIA.		
4	Fiume Favarotta	Mare di Sicilia per Acate o Dirillo	Buccheri	Dal confine con la provincia di Ragusa alle origini. È, per un tratto, confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco.
46	Vallone S. Spirito	Mare di Sicilia per Irminio	Buscemi	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine con la provincia di Ragusa. È, per un tratto, confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.
47	Torrente Gria	Idem.	Noto	Tutto il tratto che è confine di provincia. È, per un tratto, confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.
66	Rio Favara e Cava Ispica	Mare di Sicilia	Rosolini	Idem.
70	Cava Sulla, Cava Scardino e Cava del Signore	Mare di Sicilia per Carrubba	Noto, Pachino	Per tutto il tratto che è confine di Provincia. È per lungo tratto dalle origini, confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.
73	Valle Passo Corrado	Spaglia nel Pantano Mocastro o Longarini	Noto, Pachino	Dal punto ove spaglia alle origini. Per quasi tutto il suo corso è confine con la provincia di Ragusa o vi figura nello elenco.
75	Cava Burgio	Lago Cuba	Pachino, Noto	Dalla foce alle origini.
80	Fiume Tellaro od Eloro	Ionio	Noto, Rosolini, Palazzolo Acreide, Buscemi	Idem.
		SUOI INFLUENTI DI DESTRA.		
81	Saia Randeci, Cava di Scalarangio e Palombino, Infl. n. 80	Tellaro	Noto, Rosolini	Dalla foce al confine tra le provincie di Ragusa e Siracusa. Ha le origini in provincia di Ragusa e vi figura in elenco.
82	Rivo Belliscala, Infl. numero 82	Randeci	Idem.	Dallo sbocco alle origini.
83	Rivo Stafenna, Infl. n. 82	Idem.	Noto	Idem.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
85	Cava Coda di Lupo, Infl. n. 84	Granata	Noto, Rosolini	Dallo sbocco alle origini
87	Cava Prainito o del Cucco, Infl. n. 80	Tellaro	Idem.	Dallo sbocco alle origini. È per breve tratto, confine con la provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco.
88	Cava del Cugno, Infl. n. 80	Idem.	Rosolini	Dallo sbocco alle origini.
89	Cava Utilissima, Infl. numero 80	Idem.	Rosolini, Noto	Dallo sbocco a tutto il tratto che è confine di provincia. È per un tratto presso le origini confine con la provincia di Ragusa e vi figura nello elenco.
90	Cava Belcozzo, Infl. numero 89	Utilissima	Noto	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
91	Cavetta Albaccara Menta, Infl. n. 80	Tellaro	Noto, Rosolini	Dallo sbocco alle origini.
92	Cava S. Giacomo, Infl. n. 80	Idem.	Noto	Idem.
92-*bis*	Fosso del Piano dei Puzzi, Infl. n. 80	Idem.	Noto, Buscemi	Nei due tratti scorrenti in provincia. Scorre per un tratto intermedio in provincia di Ragusa e vi figura nello elenco.

INFLUENTI DI SINISTRA DEL TELLARO.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	Foce o sbocco	Comuni	Limiti
93	Cava Venuto, Infl. n. 80	Tellaro	Palazzolo	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
94	Cava Cafone o Vallone Fiume Bianco, Infl. numero 80	Idem.	Palazzolo, Noto	Dallo sbocco alle origini.
95	Cava Formica, Infl. n. 80	Idem.	Noto	Idem.
96	Cava di Bebbio, Infl. n. 80	Idem.	Idem.	Idem.
97	Cava Gaetani, Infl. n. 80	Idem.	Idem.	Idem.
98	Cava del Signore, Infl. n. 80	Idem.	Idem.	Idem.
99	Vallone d'Angelo e Vito, Infl. n. 80	Idem.	Idem.	Idem.
100	Vallone dell'Urva, Infl. n. 99	Angelo	Idem.	Dallo sbocco alle origini di ciascuno dei due rami principali in cui si divide.
101	Cava La Ciaramira, di strada l'Asino e della Caprera, Infl. n. 80	Tellaro	Idem.	Idem.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
102	Cava Bottoli, Infl. n. 80	Tellaro	Noto	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Bettelè.
103	Cava Lentini, Infl. n. 80	Idem.	Idem.	Dallo sbocco alle origini.
104	Fiume S. Nicola, Infl. n. 80	Idem.	Idem.	Idem.
105	Fiume Eloro e Gioe e Fiume di Sortino	Ionio	Idem.	Dalla foce alle origini dei due rami principali in cui si divide.
106	Fiume Asinaro, La Fiumara e Vallone La Pisciatoia	Idem.	Noto, Avola	Dalla foce alle origini.

SUOI INFLUENTI.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
107	Vallone delle Tre Fontane, Infl. n. 106	Asinaro	Noto	Dallo sbocco alle origini dei rami principali in cui si divide.
108	Cava S. Giuseppe, Infl. n. 106	Idem.	Idem.	Dallo sbocco alle origini.
109	Cava del Carosello, Infl. n. 108	S. Giuseppe	Idem.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
110	Cava di Ciaramito e Cava dell'Anglia, Infl. numero 109	Carosello	Noto	Dallo sbocco alle origini.
111	Fiumara Grande o Cava Pedara, Infl. n. 106	Asinaro	Idem.	Idem.
112	Cava Ferraro, Infl. n. 106	Idem.	Idem.	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti che ne alimentano l'alto corso.
113	Vallone di Castagna, Infl. n. 112	Ferraro	Idem.	Dallo sbocco alle origini.
114	Valle Emeti, Infl. n. 106	Asinaro	Avola, Noto	Idem.
115	Valle Eughini	Ionio	Avola	Dalla foce alle origini.
116	Valle Mammaneddi	Idem.	Idem.	Idem.
117	Vallone Greco e Cava Carnalevari	Idem.	Avola, Noto	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Miranda, Caddeo e delle Sette Bocche, Fontana Brevato, La Marca e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua di cui contro.
118	Cava Bugliole o di Avola Vecchia	Idem.	Avola	Dalla foce alle origini.
119	Vallone Giastrito	Idem.	Idem.	Idem.
120	Cava Romano, Infl. numero 119	Giastrito	Idem.	Dallo sbocco alle origini.
121	Cava di Fassio	Ionio	Idem.	Dalla foce alle origini.
122	Fiume Cassibile, Cava Grande Torrente Manghisi e Cava Pianetti	Idem.	Avola, Siracusa, Noto	Dalla foce alle origini compresa la sorgente Manghisi.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
123	Vallone Sberra o della Madonna, Infl. n. 122	Manghisi (Cassibile)	Noto	Dallo sbocco alle origini compresa la Fontana Testa dell'Acqua.
124	Vallone Steirtino o Cava Putresino, Infl. n. 122	Idem.	Idem.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide, compresa la sorgente Celso.
125	Vallone dell'Arco e Cava Campana, Infl. numero 122	Idem.	Idem.	Dallo sbocco alle origini.
126	Cava Stallaini, Infl. numero 122	Idem.	Idem.	Idem.
127	Cava Spinagallo, Gigea	Spaglia	Siracusa, Noto	Dal punto ove spaglia, alla confluenza della Cava Storno n. 128 e della Cava della Contessa n. 129.
128	Cava Storno, Infl. n. 127	Spinagallo	Noto	Dallo sbocco alle origini.
129	Cava della Contessa e Vallone di Cugno Lupo, Infl. n. 127	Idem.	Noto, Canicattini	Idem.
130	Cava Campana, Infl. numero 129	Contessa	Noto	Idem.
131	Canale Mammaiabica, Rio Cavadonna, Cava dei Bagni, Torrente Cardinale e Cava Pantalica	Ionio	Siracusa, Canicattini, Noto, Palazzolo	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Fonte o Giardinello ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua di cui contro. Per recenti lavori di sistemazione idraulica che hanno portato la foce del Canale Mammaiabica al mare, esso non è più influente dell'Anapo.
132	Vallone di Moscasanti, Inf. n. 131	Cavadonna (Mammaiabica)	Siracusa, Noto	Dallo sbocco alle origini.
133	Rio Fontana Murata o Cava d'Alfano, Infl. numero 131	Bagni (Mammaiabica)	Noto, Palazzolo	Idem.
133-*bis*	Cava Santazzo, Infl. numero 133	Fontana Murata	Noto, Palazzolo	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Santazzo.
133-*ter*	Cava Paolazzo, Infl. numero 133.	Idem.	Noto	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Paolazzo.
134	Cava Timpa Rossa, Lancino, Pastorizio, Infl. n. 131	Cavadonna (Mammaiabica).	Siracusa, Noto, Palazzolo	Dallo sbocco alle origini.
135	Cava di Sorcia, Sorciazza o Scorciazza, Infl. n. 134	Timpa Rossa	Siracusa, Canicattini	Idem.
135-*bis*	Cava Passetti, Infl. n. 134	Idem.	Siracusa, Canicattini, Noto	Idem.
136	Fiume Ciane	Ionio	Siracusa	Tutto il suo corso comprese le sorgenti Pisma e Pismotta.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
137	Fiume Anapo	Ionio	Siracusa, Sortino, Cassaro, Buscemi, Palazzolo	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Malvagia, Ronco Giardini in destra e le sorgenti S. Calogero, Casabelli e Salvatore in sinistra ed i fossetti che le adducono al corso d'acqua di cui contro. Per le derivazioni d'acqua di questo fiume si dovrà applicare il R.to 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.

INFLUENTI DI DESTRA DEL FIUME ANAPO.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	Foce o sbocco	Comuni	Limiti
138	Canale Sgandurra, Rio Cefali, Molinello, Cava Calatrelli, Stretto, Mandredonne, Infl. n. 137.	Anapo	Siracusa, Floridia, Palazzolo.	Dallo sbocco alle origini.
139	Cava Giggia, Gessara e Fiume Bibbia, Infl. numero 138.	Stretto (Sgandurra)	Floridia, Palazzolo	Idem.
141-*bis*	Cava Riggino, Infl. n. 137	Anapo	Siracusa, Floridia	Idem.
142	Cava Rovetazzo, Sgutto, Infl. n. 137.	Idem.	Sortino, Solarino	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
143	Rio Fiumara, Infl. n. 137.	Idem.	Sortino	Idem.
144	Fosso Giambra, Infl. numero 137.	Idem.	Idem.	Dallo sbocco alle origini. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
145	Rio Ribbinello, Infl. numero 137.	Idem.	Palazzolo, Cassaro	Idem.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
146	Fosso Signore, Infl. 145.	Bibbinello	Palazzolo, Cassaro	Dallo sbocco alle origini ai piedi di Monte Grosso compreso l'affluente di destra che scende da contrada Giambra. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
147	Cava Mastro Naso o Rio Rubella o Purbella, Infl. n. 137	Anapo	Palazzolo	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide, comprese le sorgenti Adifacca o Ripacca o Carina, Fontanagrande, S. Giovanni e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua di cui contro. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
147-*bis*	Torrente Cavetta, Infl. n. 147	Mastro Naso	Idem.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti omonime. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
148	Rio Fontana Secca, Cava Pancaro, Infl. n. 147	Idem.	Idem.	Dallo sbocco alle origini. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
148-*bis*	Rio Cugnarella, Infl. numero 147	Mastro Naso	Palazzolo	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Cinquegrana, Casalicchio e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso d'acqua di cui contro. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.

INFLUENTI DI SINISTRA DEL FIUME ANAPO

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	Foce o sbocco	Comuni	Limiti
149	Fosso Lora o Fiumarola, Infl. n. 137	Anapo	Buscemi	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
150	Fiume Nocidda e Fosso Lordiere, Infl. n. 137	Idem.	Cassaro, Buscemi	Dallo sbocco alle origini. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
151	Rio S. Pietro, Fiumara S. Giorgio e Fosso S. Rosalia, Infl. n. 150.	Nocidda	Idem.	Dallo sbocco alle origini dei due rami denominati S. Giorgio e S. Rosalia. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
152	Cava Cozzo Bianco, Infl. n. 151	S. Pietro	Cassaro	Dallo sbocco alle origini. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si qua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
153	Torrente Cassaro e Canaluccio Ferla e Fosso Blandizza, Infl. n. 137	Anapo	Cassaro, Ferla, Buscemi, Buccheri	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
154	Cava Fontana, Infl. numero 153	Ferla (Cassaro)	Ferla	Idem.
155	Cava Pelato, Infl. n. 153	Idem.	Idem.	Dallo sbocco alle origini. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
156	Rio Chiantereneo, Infl. n. 153	Cassaro	Cassaro, Ferla, Sortino	Idem.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
157	Torrente Calcinara, Infl. n. 137.	Anapo	Sortino, Ferla	Dallo sbocco alle origini dei due rami in cui si divide. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
158	Fiume Sperone, Infl. numero 157.	Calcinara	Sortino	Dallo sbocco alle origini. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
159	Cava Cutigna, Infl. numero 157	Idem.	Sortino, Ferla	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
160	Torrente Guggione o Ciccio, Infl. n. 137	Anapo	Sortino	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Imprimo. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
161	Rio S. Sofia od Acquanova, Infl. n. 160	Guggione o Ciccio	Idem.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti S. Sofia e Pozzo Palello. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
				dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
161-*bis*	Rio Costagiardini, Infl. n. 137	Anapo	Sortino	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Vulva del Cigno e minori. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
161-*ter*	Fontana Pasquale, Infl. n. 137	Anapo (pel canale Galermi).	Idem.	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Pasquale. Per le derivazioni di acqua di questo fiume si dovrà applicare il regolamento 23 aprile 1857 per quel che riguarda la distribuzione dell'acqua per forza motrice e la sorveglianza ed il Reg.to sulla gestione dei canali patrimoniali per la procedura.
163	Vallone del Feudo o Cava Mastringlano.	Ionio	Melilli, Siracusa	Dalla foce alle origini.
164	Vallone Priolo	Idem.	Siracusa, Melilli	Dalla foce alle origini dei varii rami che scendono dai monti Climiti.
165	Cava Canniolo	Idem.	Melilli, Siracusa	Dalla foce alle origini.
166	Cava Cavalli, Infl. n. 165	Canniolo	Idem.	Dallo sbocco alle origini dei rue rami principali in cui si divide.
167	Vallone della Neve	Ionio	Melilli	Dalla foce alle origini.
167-*bis*	Vallone S. Cusimano	Idem.	Augusta	Dalle foci alle orgini compresa la sorgente S. Cusimano e minori.
168	Vallone Manderazzi	Idem.	Augusta, Melilli	Dalla foce alle origini dei due rami principali in cui si divide.
169	Torrente Cantera o Sabbucci, Cava dei Mulini e Berardino	Idem.	Augusta, Melilli, Sortino	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Pizzaratti, Erbe bianche, Balzo del Becco e minori.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
170	Cava Peritello, Infl. numero n. 169	Cantera	Melilli	Dallo sbocco alle origini.
171	Vallone delle Fontane, Infl., n. 169	Idem.	Melilli, Sortino	Idem.
172	Vallone Cibbiazza o Gebbiazza, Infl. n. 169	Idem.	Melilli	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
173	Fiume Marcellino e Carrubba	Ionio	Augusta, Melilli, Carlentini, Sortino	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti S. Pietro in Valle Creta e Paradiso ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua di cui contro.
174	Cava Belluzza, Inf. n. 173	Marcellino	Melilli	Dallo sbocco alle origini.
175	Vallone Li Margi, Infl. n. 173	Idem.	Melilli, Sortino	Idem.
175-*bis*	Torrente Favara, Infl. n. 173	Carrubba (Marcellino)	Carlentini	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Buccello, S. Giovanni e minori.
176	Rio Fiumarella, Infl. numero 173	Idem.	Carlentini, Ferla, Sortino	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali che scendono da cugni Sortino e da M. S. Venera.
177	Fiume Molinello	Ionio	Augusta, Melilli, Carlentini	Dalla foce alle origini, comprese le sorgenti Tummarello, Gallina, Ferrante e minori.
178	Torrente Nisarca o Girello, Infl. n. 177	Molinello	Melilli, Carlenini	Dallo sbocco alle origini.
179	Rio S. Fratello, Infl. numero 177	Idem.	Augusta, Melilli	Idem.
180	Torrente Porcheria o di Brucoli	Ionio	Idem.	Dalla foce alle origini dei due rami principali che scendono da Villasmundo e da monte Cassara, compresa la sorgente Arboli.
181	Vallone S Calogero	Idem.	Idem.	Dalla foce alle origini.
182	Rio D'Agnone	Spaglia nel Pantano di Celsari	Augusta	Dal punto ove spaglia alle origini.
183	Rio di Carlentini	Idem.	Augusta, Carlentini	Idem.
184	Rio La Grotta, Infl. numero 183	Rio di Carlentini	Carlentini	Dallo sbocco alle origini.
185	Fiume di Lentini e San Leonardo, Barbagianni, Costanzo, Passolargo e Risicone	Ionio	Augusta, Carlentini, Lentini, Francofonte, Buccheri	Dalla foce per tutto il tratto scorrente in provincia. Ha le origini in provincia di Catania e col nome di fosso Risicone vi figura nell'elenco.

SUOI INFLUENTI.

186	Fiumara Molinelli, Infl. n. 185	Fiume di Lentini	Carlentini	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
187	Cava Carlentini, Infl. numero 185	Fiume di Lentini	Lentini, Carlentini	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
188	Cava Lentini, Infl. n. 185	Idem.	Idem.	Dallo sbocco alle origini.
189	Fiume Zena, Torrente Margi, Cava dello Stomaco, Vallone Sapillone, Fosso Santoneria e Roccalba, Infl. numero 185	Barbagianni (Lentini)	Lentini, Carlentini, Francofonte, Buccheri	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Ripa, Raccolta, Fontana Grande, Favarotta, Timparossa e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua di cui contro.
190	Rio Speziale, Infl. numero 189	Zena	Lentini, Carlentini	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
191	Rio Cillepi 1°, Infl. n. 189	Idem.	Carlentini	Idem.
192	Rio Cillepi 2°, Infl. numero 191	Rio Cillepi 1°	Idem.	Dallo sbocco alle origini.
193	Rio Cileppe o Gallaccio, Infl. n. 189	Margi (Zena)	Idem.	Idem.
194	Torrente Pedagaggi o Ceusa, Infl. n. 189	Zena	Idem.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide comprese le sorgenti Ceusa e Grottavide.
195	Vallone Piana Monaci, Infl. n. 194	Ceusa (Pedagaggi)	Idem.	Dallo sbocco alle origini.
196	Rio Ragameli, Infl. numero 185	Barbagianni (Lentini).	Lentini, Francofonte	Idem.
197	Torrente Terrenove o Gallo, Stretto ed Arboli, Infl. n. 185.	Costanzo (Lentini)	Francofonte, Buccheri	Idem.
198	Fosso S. Giovanni e Vallone Ranazzesi, Infl. n. 197	Terrenove	Buccheri, Francofonte	Idem.
198-*bis*	Torrente Bonazzo, Infl. n. 197	Idem.	Buccheri	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Bonazzo.
199	Torrente Risicone, La Rocca Sugherita e Vallone Passo Marino, Infl. n. 185	Risicone (Lentini)	Lentini, Buccheri	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide. E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco.
200	Torrente Canale, Infl. n. 185	Barbagianni (Lentini)	Francofonte	Tutto il suo corso comprese le sorgenti Fontana Vite e Fontana Canale.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
201	Rivo Roccarazzo o Rapisi, Infl. n. 185	Barbagianni (Lentini)	Lentini, Francofonte	Dallo sbocco alle origini.
201-*bis*	Rio emissario del Lago di Lentini, Infl. n. 185	Lentini	Lentini	Dallo sbocco all'incile nel lago di Lentini.
202	Fiume Galice, Trigona ed Ossena	Lago di Lentini	Lentini, Francofonte	Tutto il suo corso scorrente in provincia o che è confine. Ha le origini in provincia di Catania dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
203	Torrente Passanetello, Infl. n. 202	Trigona (Galice)	Francofonte	Dallo sbocco al confine di provincia comprese le sorgenti Gibbiazze. Ha le origini in provincia di Catania e vi figura nell'elenco.
203-*bis*	Torrente S. Biagio, Infl. n. 203	Passanetello	Idem.	Dallo sbocco alle origini dei due rami in cui si divide.
204	Rio Passaneto, Infl. numero 202	Ossena (Galice)	Idem.	Dallo sbocco alle origini.
204-*bis*	Fosso delle Balate, Infl. n. 204	Rio Passaneto	Idem.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Femina Morta e Sperone.
205	Fiume Pilota o Ippolito e Vallone Lodigero, Infl n. 202	Trigona (Galice)	Lentini	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. Ha le origini in provincia di Catania, dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.
207	Rio Camilli	Lago di Lentini	Idem.	Tutto il tratto scorrente in provincia. Ha le origini in provincia di Catania e vi figura nell'elenco.
209	Vallone Benante o Castellaro, Infl. n. 208	Gorna Lunga	Idem.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. Sbocca in provincia di Catania ove ha anche le origini, dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
209-*bis*	Vallone Lavana, Castellara, Tirirò, Infl. numero 209	Benante	Idem.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Beverotto e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso d'acqua di cui contro.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
210	Vallone di Fiume Freddo, Infl. n. 209	Benante	Lentini	Tutto il tratto scorrente in provincia. Ha le origini in provincia di Catania e vi figura nell'elenco.
211	Vallone del Cucco, Infl. n. 210	Fiume Freddo	Idem.	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide.
212	Vallone Canalotto, Infl. n. 209	Benante	Idem.	Tutto il tratto scorrente in provincia. Ha le origini in provincia di Catania e vi figura nell'elenco.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici:
DI CROLLALANZA.

(397)

DECRETO MINISTERIALE 2 maggio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Treviso.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Treviso ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Treviso;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Treviso, dell'estensione di ettari 700 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, dalla strada militare;
ad est, dalla strada n. 10;
a sud, dal canale Brentella;
ad ovest, dalla strada n. 15.

La Commissione venatoria provinciale di Treviso provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(1205)

DECRETO MINISTERIALE 1° maggio 1935-XIII.
Autorizzazione all'Opera nazionale Balilla ad accettare la donazione di alcuni appezzamenti di terreni, disposta a suo favore dal comune di Pavia.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto-legge 14 novembre 1929, n. 1992;
Veduto l'art. 17 della legge 3 aprile 1926, n. 2247;
Veduto l'art. 12 del regolamento amministrativo dell'Opera nazionale Balilla, approvato col R. decreto 9 gennaio 1927, n. 6;
Veduto il R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1554;
Veduto il regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361;
Veduto l'atto stipulato in Pavia il 12 gennaio 1935-XIII a rogito del dott. Tito Morandotti, notaio ivi residente, atto col quale il comune di Pavia ha donato all'Opera nazionale Balilla per la costruzione della Casa del Balilla alcuni appezzamenti di terreni siti in Pavia distinti in catasto al foglio VII, mappali numeri 242-*b*, 216-*b*, 188-*b*, 189-*b*, di complessive ettare 0.83.41;
Veduta la deliberazione n. 19, in data 15 febbraio 1935-XIII, con la quale il presidente dell'Opera nazionale Balilla ha approvato l'atto suddetto;

Decreta:

L'Opera nazionale Balilla è autorizzata ad accettare la donazione di cui sopra, disposta a suo favore dal comune di Pavia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

(1180)

DECRETO MINISTERIALE 3 maggio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Trapani.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Trapani ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Trapani;

Decreta:

Nella zona di « Montagna Grande », confinante a nord con la strada nazionale Trapani-Palermo e con la stradella che congiunge la strada nazionale con Masserie Casale Monaco; ad est col sentiero che, partendo da Casale Monaco, arriva al segno trigonometrico e scende per la contrada Maiato e contrade Ardigno ed Agghiara e precisamente col torrente Balata; ad ovest con la stradella che, partendo dalla strada nazionale arriva alla contrada Chinea e da questa prosegue a sud ovest per il sentiero che parte dal trivio da Casal Agosta, s'interna verso sud tra il cocuzzolo di Monte Grande ed il cocuzzolo di proprietà Burgarella, e va a finire alla portella Agghiara, dalla quale, discendendo a destra della stessa, va a congiungersi col torrente Balata, rimane vietato l'esercizio venatorio, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.

La Commissione venatoria provinciale di Trapani provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(1232)

DECRETO MINISTERIALE 2 maggio 1935-XIII.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria di prestiti di Montorio al Vomano (Teramo), per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, numero 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Cassa agraria di prestiti di Montorio al Vomano fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario d'esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale Ente intermedio della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima dell'11 aprile 1929, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Vista la proposta formulata dalla Sezione predetta, con nota n. 47806, del 19 aprile 1935-XIII;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito agrario già concessa alla Cassa agraria di prestiti di Montorio al Vomano (Teramo).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(1207)

DECRETO MINISTERIALE 2 maggio 1935-XIII.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa agraria di prestiti di Isola del Gran Sasso (Teramo), per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, numero 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Cassa agraria di prestiti di Isola del Gran Sasso fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario d'esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dello stesso Comune, quale Ente intermedio della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione medesima del 31 luglio 1928, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra menzionate;

Veduta la proposta formulata dalla predetta Sezione di credito agrario, con nota n. 45307, del 13 aprile 1935-XIII;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito agrario, già concessa alla Cassa agraria di prestiti di Isola del Gran Sasso (Teramo).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(1206)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-368.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Maver fu Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 7 febbraio e residente a Bagnoli n. 14, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni di Giovanni, nato l'8 ottobre 1893, figlio;
2. Anna n. Kosina di Giuseppe, nata il 31 luglio 1893, nuora;
3. Miroslao di Giovanni, nato il 5 giugno 1915, nipote;
4. Giuseppe di Giovanni, nato il 16 marzo 1920, nipote;
5. Mario Giovanni di Giovanni, nato il 9 settembre 1925, nipote;
6. Sonia di Giovanni, nata il 6 maggio 1929, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12048)

N. 11419-369.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kofol fu Giuseppe, nato a S. Dorligo della Valle il 19 marzo 1870 e residente a Bagnoli, 15, è restituito nella forma italiana di « Cofolli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina n. Toscan fu Giuseppe, nata il 28 febbraio 1873, moglie;
2. Albino Giuseppe di Giuseppe, nato il 15 dicembre 1894, figlio;
3. Geltrude di Giuseppe, nata il 12 dicembre 1908, figlia;
4. Carlo di Giuseppe, nato il 24 maggio 1911, figlio;
5. Lodovico di Giuseppe, nato l'8 luglio 1896, figlio;
6. Edoardo di Lodovico, nato il 29 aprile 1921, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12049)

N. 11419-370.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Hrvatich di Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 7 marzo 1899 e residente a Bagnoli, 16, è restituito nella forma italiana di « Corbatti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Ludmilla nata Ota di Giovanni, nata il 13 settembre 1904, moglie;
2. Sergia Giovanna di Giuseppe, nata il 24 maggio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12050)

N. 11419-371.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Zerial fu Michele, nato a San Dorligo della Valle il 23 gennaio 1853 e residente a Bagnoli, 17, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio di Michele, nato il 23 aprile 1882, figlio;
2. Antonia n. Zobez di Giuseppe, nata il 23 maggio 1886, nuora;
3. Alberto di Antonio, nato il 16 marzo 1906, nipote;
4. Augusto di Antonio, nato il 22 settembre 1907, nipote;
5. Oscar di Antonio, nato il 20 dicembre 190[illegible] nipote;
6. Vanda Lidia di Antonio, nata il 18 agosto 1919, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1051)

N. 11419-372.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Vittoria Petaros di Giovanni, nata a S. Dorligo della Valle l'11 febbraio 1907 e residente a Bagnoli, 17, è restituito nella forma italiana di « Pettirosso ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Antonia Violetta Guglielma di Vittoria, nata il 18 agosto 1929, figlia.

Il presente decreto, sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 14 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12052)

N. 11419-394.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Maver fu Giuseppe, nato a S. Dorligo della Valle il 20 settembre 1845 e residente a Bagnoli, 56, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Martino fu Giuseppe, nato il 13 ottobre 1858, fratello;
2. Martino fu Antonio, nato il 6 novembre 1883, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12057)

N. 11419-395.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zerial fu Biagio, nato a S. Dorligo della Valle il 12 marzo 1865 e residente a Bagnoli, 60, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12058)

N. 11419-398.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kralich fu Giuseppe, nato a S. Dorligo della Valle l'8 dicembre 1882 e residente a Bagnoli, 62, è restituito nella forma italiana di « Carli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna nata Maver fu Giovanni, nata il 24 aprile 1881, moglie;
2. Dora di Giuseppe, nata il 18 maggio 1903, figlia;
3. Amalia di Giuseppe, nata il 17 marzo 1907, figlia;
4. Fiore Cveta di Giuseppe, nata il 7 aprile 1910, figlia;
5. Nada di Giuseppe, nata l'8 luglio 1912, figlia;
6. Giuseppe di Giuseppe, nato il 29 marzo 1914, figlio;
7. Milena di Giuseppe, nata il 23 gennaio 1916, figlia;
8. Boris di Giuseppe, nato l'8 marzo 1920, figlio;
9. Oscar di Giuseppe, nato il 17 agosto 1921, figlio;
10. Neva Vita di Giuseppe, nata il 5 gennaio 1925, figlia;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12059)

N. 11419-399.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Margherita Cofol fu Michele ved. Kralich, nata a S. Dorligo della Valle il 12 settembre 1856 e residente a Bagnoli, 62, sono restituiti nella forma italiana di « Cofolli » e « Carli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12060)

N. 11419-400.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Maver di Antonio, nato a S. Dorligo della Valle il 29 ottobre 1879 e residente a Bagnoli, 64, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia di Giuseppe, nata il 9 febbraio 1889, moglie;
2. Teodoro di Michele, nato il 24 novembre 1913, figlio;
3. Isidoro di Michele, nato il 21 aprile 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12061)

N. 11419-404.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Antonia Clun di Giovanni vedova Tomasich, nata a S. Dorligo della Valle il 12 gennaio 1895 e residente a Bagnoli, 68, sono restituiti nella forma italiana di « Coloni » e « Tomasi ».

Il cognome « Tomasi » si estende pure per i seguenti suoi famigliari:

1. Milan fu Antonio, nato il 26 marzo 1914, figlio;
2. Paola fu Giacomo, nata il 28 luglio 1903, cognata.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 29 marzo 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12062)

N. 11419-233.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Zelko di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia, il 9 luglio 1900 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava grande, 3, è restituito nella forma italiana di « Zelco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Marianna di Giacomo, nata il 21 dicembre 1926, figlia;
2. Gabriela di Giacomo, nata il 3 marzo 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'onteressato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12073)

N. 11419-237.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Zelko di Maria, nata a S. Michele di Postumia, il 6 agosto 1907 e residente a San Michele di Postumia, Narini, 32, è restituito nella forma italiana di « Zelco ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 13 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12074)

N. 11419-1.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Antoncic fu Antonio, nato a Sgonico, il 5 febbraio 1890 e residente a Gabrovizza S. P., 31, è restituito nella forma italiana di « Antoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Skerk in Antoncic fu Vincenzo, nata il 15 maggio 1895, moglie;
2. Maria di Antonio, nata il 28 settembre 1920, figlia;
3. Ida di Antonio, nata l'11 febbraio 1923, figlia;
4. Giuseppina di Antonio, nata il 27 febbraio 1925, figlia.

Il presente decreto, sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12075)

N. 11419-2.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Auber fu Antonio, nato a Samatorza (Sgonico), l'8 aprile 1878 e residente a Samatorza, 18, è restituito nella forma italiana di « Alberi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kosovel in Auber di Bortolo, nata il 4 settembre 1880, moglie;
2. Silvestro di Antonio, nato il 31 dicembre 1903, figlio.

Il presente decreto, sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12076)

N. 11419-3.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Auber fu Giuseppe, nato a Trieste il 22 agosto 1886 e residente a Samatorza (Sgonico), 24, è restituito nella forma italiana di « Alberi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Bratina in Auber di Antonio, nata il 2 settembre 1887, moglie;
2. Margherita di Giuseppe, nata il 12 ottobre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12077)

N. 11419-4.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bavcon fu Antonio, nato a Cernizza (Gorizia), il 30 dicembre 1878 e residente a Rupinpiccolo, 7 (Sgonico), è restituito nella forma italiana di « Bazzoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Milic in Bavcon di Giovanni, nata il 27 maggio 1882, moglie;
2. Antonio Vladimiro di Giuseppe, nato il 29 aprile 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12078)

N. 11419-5.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Blazina fu Andrea, nato a (Sgonico), Gabrovizza S. P., il 25 maggio 1867 e residente a Gabrovizza S. P., 8, è restituito nella forma italiana di « Blasina ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12079)

N. 11419-7.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Blazina fu Giacomo, nato a Gabrovizza il 14 giugno 1889 e residente a (Sgonico) Gabrovizza S. P., 6, è restituito nella forma italiana di « Blasina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppina fu Matteo, nata il 23 marzo 1895, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12080)

N. 11419-8.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Blazina fu Biagio, nato a (Sgonico) Gabrovizza S. P. il 4 febbraio 1883 e residente a Gabrovizza S. P., 12, è restituito nella forma italiana di « Blasina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Merkuza in Blazina fu Giovanni, nata il 21 gennaio 1889, moglie;
2. Giuseppe di Carlo, nato l'11 febbraio 1908, figlio;
3. Carlo di Carlo, nato il 31 ottobre 1909, figlio;
4. Sofia di Carlo, nata il 9 dicembre 1911, figlia;
5. Giustina di Carlo, nata il 9 luglio 1917, figlia;
6. Maria di Carlo, nata il 31 marzo 1920, figlia;
7. Giuseppina di Carlo, nata il 16 marzo 1923, figlia;
8. Mario di Carlo, nato il 18 marzo 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12081)

N. 11419-9.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Blazina fu Matteo, nato a (Sgonico) Gabrovizza S. P., il 30 gennaio 1900 e residente a Gabrovizza S. P., 38, è restituito nella forma italiana di « Blasina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Soria Cuperla in Blazina di Angelo, nata il 1° gennaio 1899, moglie;
2. Stanislao di Carlo, nato il 25 luglio 1921, figlio;
3. Angelo di Carlo, nato il 27 novembre 1926, figlio;
4. Emma di Carlo, nata il 12 febbraio 1929, figlia;
5. Sofia di Carlo, nata il 30 maggio 1931, figlia.

Il presente decreto, sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12082)

N. 11419-10.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Francesca Blazina fu Giacomo ved. Markusa, nata a (Sgonico) Gabrovizza S. P., il 7 giugno 1893 e residente a Gabrovizza S. Primo, 21, sono restituiti nella forma italiana di « Blasina-Marcusi ».

Il cognome Marcucci viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Romano fu Luigi, nato il 26 settembre 1912, figlio;
2. Luigi fu Luigi, nato il 30 gennaio 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12083)

N. 11419-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Blazina fu Biagio, nato a (Sgonico) Gabrovizza S. P. il 2 novembre 1889 e residente a Gabrovizza S. Primo, 26-a, è restituito nella forma italiana di « Blasina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigi di Luigi, nato il 4 gennaio 1914, figlio;
2. Angelo di Luigi, nato il 16 gennaio 1925, figlio;
3. Adriana di Luigi, nata l'8 settembre 1927, figlia;
4. Maria di Luigi, nata il 25 novembre 1918, figlia;
5. Emilia di Luigi, nata il 23 aprile 1921, figlia;
6. Giovanni di Luigi, nato il 26 ottobre 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12084)

N. 11419-12.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Blazina fu Matteo ved. Verginela, nata a (Sgonico) Gabrovizza S. P., il 28 gennaio 1886 e residente a Gabrovizza S. Primo, 35, è restituito nella forma italiana di « Blasina ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12085)

N. 11419-13.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Blazina fu Giovanni, nato a Rupinpiccolo, il 12 gennaio 1878 e residente a Rupinpiccolo, 9 (Sgonico), è restituito nella forma italiana di « Blasina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanni di Vincenzo, nato il 13 aprile 1898, figlio;
2. Vincenzo di Vincenzo, nato il 2 maggio 1908, figlio;
3. Luigi di Vincenzo, nato il 28 giugno 1914, figlio;
4. Maria di Vincenzo, nata l'8 agosto 1916, figlia;
5. Mario di Vincenzo, nato il 3 maggio 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(12086).

N. 11419-6.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Caterina Briscik fu Giacomo ved. Blazina, nata a Sgonico il 5 novembre 1857 e residente a Gabrovizza S. P., 15, sono restituiti nella forma italiana di « Bresciani-Blasina ».

Il cognome Blasina viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio fu Biagio, nato il 26 febbraio 1897, figlio;
2. Maria Kralj in Blazina fu Giuseppe, nata il 28 agosto 1898, nuora;
3. Antonio di Antonio, nato il 21 marzo 1920, nipote;
4. Giovanni di Antonio, nato il 7 ottobre 1921, nipote;
5. Maria fu Antonio, nata il 23 maggio 1926, nipote;
6. Umberto fu Antonio, nato il 19 novembre 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12087)

N. 11419-31.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giovanna Kocman fu Giuseppe vedova Cabarija, nata a Sales di Sgonico il 24 giugno 1897 e residente a Sales di Sgonico n. 9, sono restituiti nella forma italiana di « Cosmani » e « Zaccaria ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12106)

N. 11419-4-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Milic fu Giuseppe, nato a Rupinpiccolo il 23 febbraio 1864 e residente a (Sgonico) Rupinpiccolo n. 7, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria di Giovanni, nata il 27 maggio 1882, figlia;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12107)

N. 11419-10-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Giuseppina Milic fu Andrea vedova Markusa, nata a (Sgonico) Gabrovizza S. P. il 14 marzo 1861 e residente a Gabrovizza S. Primo n. 21, sono restituiti nella forma italiana di « Emili » e « Marcusi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12108)

N. 11419-32.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Milic fu Giuseppe, nato a Gabrovizza S. P. il 18 dicembre 1910 e residente a (Sgonico) Gabrovizza S. P. n. 22, è restituito nella forma italiana di « Emili ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12109)

N. 11419-24-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Suc di Luigi, nato a Borgo Grotta Gigante il 5 aprile 1900 e residente a (Sgonico) Borgo Grotta Gigante n. 18, è restituito nella forma italiana di « Succi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Briscik in Suc di Matteo, nata il 20 ottobre 1905, moglie;
2. Silvestro di Luigi, nato il 14 dicembre 1930, figlio;
3. Carla di Luigi, nata il 17 giugno 1932, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12110)

N. 11419-23-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Tercon fu Luigi, nato a Aurisina il 4 maggio 1906 e residente a (Sgonico) Borgo Grotta Gigante n. 6, è restituito nella forma italiana di « Terzoni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Michela fu Luigi, nata il 29 settembre 1910, sorella;
2. Domenica Angela di Michela, nata il 30 dicembre 1932, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 22 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12111)

N. 11419-238.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Kuret di Giuseppe vedova Zelko, nata a S. Michele di Postumia il 29 novembre 1862 e residente a S. Michele di Postumia (Narini n. 47), sono restituiti nella forma italiana di « Coretti » e « Zelco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio fu Antonio, nato il 9 giugno 1886, figlio;
2. Francesco di Antonio, nato il 6 aprile 1887, figlio;
3. Giuseppe fu Antonio, nato il 31 marzo 1889, figlio;
4. Caterina fu Antonio, nata il 26 novembre 1896, figlia;
5. Stefano fu Antonio, nato il 22 novembre 1898, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12112)

N. 11419-240.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zelko di Luca, nato a S. Michele di Postumia il 29 novembre 1852 e residente a S. Michele di Postumia (Narini n. 100), è restituito nella forma italiana di « Zelco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio di Giovanni, nato il 10 giugno 1902, figlio;
2. Cirila di Giovanni, nato il 3 luglio 1904, figlia;
3. Antonia di Giovanni, nata il 24 dicembre 1909, figlia;
4. Maria di Giovanni, nata il 26 giugno 1878, figlia;
5. Giovanni di Giovanni, nato il 28 gennaio 1885, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12113)

N. 11419-241.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Zelko di Giovanni, nato a S. Michele di Postumia l'8 marzo 1897 e residente a S. Michele di Postumia (Narini n. 100), è restituito nella forma italiana di « Zelco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Sabec in Zelko di Luigi, nata il 29 giugno 1901, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 1° giugno 1924, figlio;
3. Emilia di Francesco, nata il 24 maggio 1927, figlia;
4. Rosalia di Francesco, nata il 22 agosto 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12114)

N. 11419-242.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zelko di Giuseppe, nato a S. Michele di Postumia il 2 novembre 1875 e residente a S. Michele di Postumia, Prestava Piccola, 24, è restituito nella forma italiana di « Zelco ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe di Giuseppe, nato il 18 dicembre 1900, figlio;
2. Adolfo di Giuseppe, nato il 22 febbraio 1909, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata il 16 ottobre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 19 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12115)

N. 11419-26151.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Maria Volich di Francesco, ved. Stafuzza, nata a Trieste il 19 agosto 1872 e residente a Trieste, Corso Vittorio Emanuele III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Volpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Maria Volich ved. Stafuzza, è ridotto in « Volpi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 giugno 1933 - Anno XI

p. *Il prefetto*: VENDITTELLI.

(12116)

N. 11419-25573.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Egidio Besedniach fu Giuseppe, nato a Trieste il 24 luglio 1903 e residente a Genova (Società Italo Americana Petrolio), via Assarotti n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Besenghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all' albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Egidio Besedniach, è ridotto in « Besenghi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12117)

N. 11419-7159.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Diminich di Martino, nato a Carpano il 6 dicembre 1903 e residente a Trieste, via Gelsi n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dimini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Diminich, è ridotto in « Dimini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Iovich in Diminich di Michele, nata il 3 agosto 1905, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12118)

N. 11419-292.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Hervat fu Andrea, nato a Trieste il 7 settembre 1888 e residente a Trieste, via della Ferriera, n. 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cervani ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Hervat, è ridotto in « Cervani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Adele Mahorcich in Hervat di Francesco, nata il 21 febbraio 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 6 giugno 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12120)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, in data 6 maggio 1935 ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 marzo 1935, n. 445, recante modificazioni alla legge 7 giugno 1934, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito.

(1234)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 6 maggio 1935-XIII, sono stati presentati alla Presidenza della Camera dei deputati i disegni di legge per la conversione in legge dei seguenti Regi decreti-legge:

1. — 1° aprile 1935-XIII, n. 478, riguardante l'autorizzazione della spesa di L. 5.375.000 per l'esecuzione di opere idrauliche straordinario urgenti per il Po e l'Adige.

2. — 7 marzo 1935-XIII, n. 430, riguardante l'aumento del limite di impegno per spese pagabili in annualità e relative a contributi e sovvenzioni previste da leggi speciali.

3. — 28 febbraio 1935-XIII, n. 342, recante provvedimenti per la chiusura delle operazioni di liquidazione dell'Unione Edilizia Nazionale.

(1233)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 105.

Media dei cambi e dei titoli
dell'8 maggio 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12,145
Inghilterra (Sterlina)	58,80
Francia (Franco)	79,80
Svizzera (Franco)	391,50
Argentina (Peso carta)	3,10
Belgio (Belga)	2,055
Canadà (Dollaro)	12,10
Cecoslovacchia (Corona)	50,67
Danimarca (Corona)	2,63
Germania (Reichsmark)	4,8662
Norvegia (Corona)	2,96
Olanda (Fiorino)	8,20
Polonia (Zloty)	230 —
Spagna (Peseta)	165,42
Svezia (Corona)	3,035
Rendita 3,50 % (1906)	78,60
Id. 3,50 % (1902)	76,625
Id. 3 % lordo	58,20
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	76,575
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,75
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101.425
Id. id. 5 % id. 1941	101,50
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	94,55
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	94,575

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 160.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 381 — Data: 2 febbraio 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Mons. Enrico Merizzi, vicario generale della Diocesi di S. Sepolcro, per conto della Chiesa parrocchiale di Santa Lucia in Santa Sofia — Titoli del Debito pubblico: nominativi 3 — Rendita: 136,50 — Capitale: Cons. 3,50 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1933.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1107)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** **Elenco n. 40**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redimibile	325417	17,50	Zimbardi Giuseppe fu *Gaetano*, minore sotto la p. p. della madre Carfora Maria, ved. Zimbardi, domt. a Napoli.	Zimbardi Giuseppe fu *Antonio*, minore ecc. come contro.
Prest. Naz. 5 %	10707	500 —	*Bellarosa Iona-Iusta* fu Israel Davide, moglie di Lattes Raffaele, domt. a Saluzzo (Cuneo).	*Iona Iusta Bella Rosa* fu Israel Davide, moglie ecc. come contro.
3,50 % Redimibile	79434 169428	157,50 280 —	Intestata come la precedente *Bellarosa Iona-Iusta* fu Israel Davide, ved. di Lattes Raffaele, domt. a Saluzzo (Cuneo).	Intestata come la precedente *Iona Iusta Bella Rosa* fu Israel Davide. ved. ecc. come contro.
»	397464	549,50	Biadene Leandro fu Luigi, domt. ad Asolo (Treviso).	Biadene Leandro fu Luigi, *minore sotto la p. p. della madre dall'Armi Maria Maddalena fu Gio Batta ved. Biadene*, domt, come contro.
»	183248	16.800 —	Barabino *Lina*, Anita, Alma e Carlo di Rodolfo, minori sotto la p. p. del padre, domt. a Genova; con usufrutto vitalizio a Barabino Francesca fu Carlo, nubile. domt. a Genova.	Barabino *Enrichetta-Luigina-Lina, vulgo Lina*, Anita, Alma e Carlo di Rodolfo minori ecc. come contro.
Cons. 3,50 %	509476	1.004,50	Figli nascituri leggimi di Majer *Luigi-Filippo* fu Luigi ed in loro mancanza di Odorici Guido, Lucrezia e Teresina, nubili, di Odorico e figli nascituri da Majer Elisà fu Luigi, moglie di Odorici Odorico e di Dusi Catterina, moglie di Treccani Vincenzo, Maria moglie di Rovetta Giovanni, Luigi, Giuseppe, Gemma e Paolo di Giovanni, gli ultimi tre minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri da Majer Emma fu Luigi moglie di Dusi Giovanni tutti eredi indivisi di Majer Emma fu Luigi, moglie di Dusi Giovanni, tutti eredi indivisi di Majer Luigi fu Luigi, domt. a Brescia.	Figli nascituri legittimi di Majer *Filippo* fu Luigi ecc. come contro.
Cons. 5 %	179796	1.500 —	Congregazione di Carità di Monasterolo (Cuneo); con usufrutto a Fumero *Domenica* fu Antonio, nubile, domt. a Savigliano.	Congregazione di Carità di Monasterolo *di Savigliano* (Cuneo); con usufrutto a Fumero *Margherita-Domenica* fu Antonio, nubile domt. a Savigliano.
Cons. 3,50 %	655777 665697	91 — 10,50	*Merchiando Serafina* fu Giacomo, ved. di Chenuil Giov. Batta domt. a Mute S. Martin (Torino) ipotecata.	*Marchiando Maria-Serafina* fu Giacomo, ved. ecc. come contro.
3,50 % Redimibile	160040	262,50	Scarpiello-Colle *Luigina* fu *Girolamo* minore sotto la p. p. della madre Scarpiello Sofia fu Enrico, ved Scarpiello-Colle, domt. a Fiorenza (Potenza).	Scarpiello-Colle *Giuseppina-Elvira-Luigina* fu *Attilio*, minore ecc. come contro.
»	305239	206,50	Lavezzari Agostino e *Mario* fu Egidio, *minori* sotto la p p. della madre Villa Maddalena fu Agostino ved. Lavezzari, domt. a Valmadrera (Como).	Lavezzari *Agostino-Mario* fu Egidio, *minore* ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	811203	150, 50	Trinchieri *Leandro* fu Angelo, domt. a Genova, ipotecata.	Trinchieri *Amedeo-Leandro-Tullio-Augusto* fu Angelo, ipotecata.
»	227853	94, 50	Pirotti Cinzia fu Atanasio, moglie di Trinchieri *Leandro*, domt. a Genova, ipotecata.	Pirotti-Cinzia fu Attanasio moglie di Trinchieri *Amedeo-Leandro-Tullio-Augusto* fu Angelo, domt. a Genova, ipotecata.
»	563953	105 —	Pirotti Cinzia fu Atanasio moglie di Trinchieri *Leandro*, domt. a Genova.	Pirotti Cinzia fu Attanasio, moglie di Trinchieri *Amedeo*-Leandro-Tullio-Augusto fu Angelo, domt. a Genova.
Prest. Naz. 5 %	20429	30 —	Spano *Giovanni* fu Giuseppe, minore sotto la p. p della madre Pitzalis Giovanna fu Nicolò, ved. di Spano Giuseppe, domt. a Cagliari.	Spano *o Spanu Francesco* fu Giuseppe, minore ecc. come contro.
C. 5 % Litt. » »	69499 69500 69501	260 — 260 — 260 —	Balzano Pasquale / Id. Teresa / Id. Antonietta } di Tommaso minori sotto la p. p. del padre, domt. a Torre Annunziata (Napoli), con usuf. a Cirillo Rosa fu *Pasquale* moglie di *Solimano* Salvatore.	Intestate come contro; con usuf. a Cirillo Rosa fu *Natale*, moglie di *Solimeno* Salvatore.
Cons. 5 %	380532	175 —	De Stefano Carmela di *Biagio*, minore sotto la curatela del marito De Marco Raffaele di Gaetano, domt. a Calvello (Potenza), vincolata.	De Stefano Carmela di *Domenico Biagio*, minore ecc. come contro.
Cons. 3,50 %	596547	374, 50	*de* Matheis o Dematheis Giuseppe fu Ferdinando, domt. a Demonte (Cuneo), ipotecata.	*De* Matheis Giuseppe-*Francesco-Ferdinando* fu Ferdinando, domt. a Demonte (Cuneo) ipotecata.
»	614768	350 —	*De Matteis* Giuseppe fu Ferdinando, domt. a Demonte (Cuneo), vincolata.	*De Matheis* Giuseppe-*Francesco-Ferdinando* fu Ferdinando, domt. come contro, ipotecata.
3, 50 % Redimibile	382513	59, 50	Scheri *Erminio* fu Tommaso, domt. a Tivoli (Roma), vincolata.	Scheri *Ennio* fu Tommaso, domt. come contro, vincolata.
»	9818	192, 50	Giunta-*Musso* Vincenzo, domt. a Pozzallo (Siracusa).	Giunta Vincenzo fu Vincenzo, *minore sotto la p. p. della madre Musso* Maria-Anna-Rosaria di Giuseppe, ved. Giunta, domt. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1055)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.